Anno XXXIV — N. 283 · Udine Martedì 10 Ottobre 1911 · Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 · Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene
Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo
A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Cronaca Provinciale

Caneva di Sacile

Le solenni onoranze a Enrico Chiaradia

La tirannia dello spazio ci costrinse ieri a troncare la relazione sulle solenni onoranze tributate da Caneva al suo illustre figlio Enrico Chiaradia. La narrazione si è fermata alla cerimonia della posa della prima pietra all'Asilo infantile: e precisamente all'inizio del discorso pronunciato dal maestro Eugenio Chiaradia segretario del Comitato. Completiamo oggi il resoconto.

La prima pietra dell'Asilo

Fa la storia della iniziativa della nuova istituzione che nata nell'animo caritatevole e grande della signora Mozzoni che, da ben venti anni, fu accarezzato e tenacemente portato a compimento tra opposizioni accanite derivanti dall'incoscienza del popolo non ancora cognito dell'importanza dell'istituzione, e dalla mancanza di mezzi per dar corpo e forma all'ideale vagheggiato.

Accenna al merito dovuto alla società operaia locale che fu prima a fecondare con oblazione di L. 1000 la scintilla caritatevole che doveva poi raccogliere tante aderenze e costituire il capitale necessario per la costruzione dell'edificio.

Ricorda la costituzione del Comitato per le onoranze a Enrico Chiaradia, avvenuto nel dicembre del 1910 che nella prima seduta lancio l'idea dell'Asilo intitolandolo al nome illustre dell'uomo che tanti anni onorò l'arte italiana e la sua Caneva prediletta.

La lunga esposizione si chiude con le seguenti parole:

Su questa terra, da questo momento, consacrato all'infanzia, bandiamo i sospetti, le diffidenze, gli antagonismi e nel nome di Enrico Chiaradia, segnacolo di pace e di concordia, di fratellanza e di amore d'arte sublime e di gloria la più pura, su questa terra che vide prima iniziare l'opera di redenzione e di emancipazione, raccogliamoci tutti intorno alla bandiera che piantiamo sul primo sasso, al monito: *Pensiamo ai nostri bimbi!* E riscaldata dallo spirito di Enrico Chiaradia che oggi aleggia d'intorno noi vedremo sorgere una grande e radiosa alba per il nostro paese, alba che un giorno segnerà la sua gloria più cara e il trionfo più invidiato.

Scoppia un applauso sentito e tutti vanno a congratularsi con l'uomo che con la sua tenacia volle per forza sorgesse questo Pio istituto e spese gran parte della sua esistenza per il compimento di un'opera altamente encomiabile.

La posa della prima pietra

Si procede quindi alla posa della prima pietra nella quale viene murata una pergamena firmata da tutte le autorità e dai menbri del Comitato portanti sinteticamente la cronistoria della fondazione dell'erigando asilo.

Segue poscia la funzione religiosa, e quando la mano, poco esperta di muratore, del Presidente del Comitato dott. Gaetano Chiaradia, lancia la prima paletta di calce, tutti si scoprono e la musica intuona le prime note della marcia reale.

Il corteo si ricompone nello formazione primitiva e si reca in municipio ove si scioglie.

Il banchetto

Alle 12 si è invitati nella sala del consiglio ove ci conforta... lo stomaco la tavola riccamente e genialmente imbondita.

Tutti fanno onore al menù ottimamente confezionato e bandito dal sig. Mecchia di Pordenone al quale va data una meritata lode da parte di tutti i convitati per l'ottima predisposizione e per il servizio inappuntabile e preciso.

Allo sciampagna, fra l'attenzione generale s'alza il sindaco dott. Gaetano Chiaradia che premettendo di non voler dar principio ad una serie di brindisi, ringrazia le autorità tutte per il loro intervento, i cittadini e le loro associazioni che con la loro presenza hanno resa più grande e più solenne la bella cerimonia.

Le sue parole sono salutate da applausi e molti vanno a congratularsi con lui.

Il pomeriggio

Alle 14.30 incominciano le partenze e primi a lasciarci sono: il prefetto comm. Brunialti che assieme al commissario distrettuale cav. Negri montano una splendida automobile e, salutati da tutti, si avviano verso Pordenone.

A gruppi e isolati ci avviciniamo al centro del paese ma una miriade di gentili signorine ci prendono d'assalto e ci costringono a comperare biglietti per la pesca di beneficenza e cartoline commemorative. A queste farfalline insistenti nessuno sa rifiutare poichè ci affascinano col loro sorriso e ci costringono a por mano alla tasca.

Il comitato non poteva trovare migliori ausiliatrici!

Alle 11.30 la musica del 1.o reggimento diretto dall'egregio maestro Battista Paoli salì sul palco appositamente costruito, ed eseguì con molta maestria un applauditissimo programma.

Molto pubblico gremiva la piazza mentre dalle strade continuano a giungere carrozze e carrozzoni carichi di persone dei paesi circonvicini. Si fa tardi e mi decido anch'io a lasciar Caneva dispiacente di non poter assistere alla estrazione dei premi che promette di riuscire importante per il dono di un maiale; e di dover rinunciare ai fuochi d'artificio che saranno certamente interessanti.

La splendida riuscita della cerimonia d'oggi è dovuta all'armonia ammirabile che regna fra questi cittadini, alla loro perseveranza nel compiere cose buone e caritatevoli e alla ottima organizzazione del Comitato che nulla ha tralasciato perchè Caneva onorasse altamente e degnamente il suo illustre figlio.

Cospicue elargizioni

Mentre sto per lasciare il paese mi giunge notizia che sono arrivate al Comitato altre tre offerte in danaro che rispecchiano la grande generosità e la modestia di questa gentile popolazione. Esse sono lire 300 dalla famiglia Cavarzerani lire 100 dalla vedova Salice-Cavarzerani e lire 522 da N. N.

Lauco

Grave rissa in un'osteria

Il nostro corrispondente da Tolmezzo ci telefona in data di ieri ore 9:

Una sanguinosa rissa è avvenuta iersera a Butea, frazione del comune di Lauco. In un'osteria del paese, iersera fra altri trovavansi tali Pietro Adami di Giacinto di anni 20 e Gio Batta Gressani d'anni 45.

Sembra per questioni di gioco, tra i due sorse una disputa vivace che degenerò in rissa feroce. L'Adami estrasse un lungo pugnale levandolo contro l'avversario che sarebbe rimasto colpito se tali Giovanni Piazza e Ferdinando Adami non avessero disarmato l'aggressore.

Ma il Pietro Adami trovò modo di colpire egualmente il Gressani; afferrato uno zoccolo che gli capitò tra mano, menò forti colpi all'aversario colpendolo violentemente alle tempia.

Sono giunti a Tolmezzo il Giovanni Piazza e l'Adami Ferdinando che denunciarono il fatto ai Carabinieri ai quali consegnarono lo stile tolto di mano al feritore. Stamane i Carabinieri si sono recati sul posto per le indagini di legge.

Muzzana del Turgnano

— La visita pastorale

Già da parecchi giorni il popolo di Muzzana, animato da insolito entusiasmo, s'adoprava onde far lieta e degna accoglianza a S. E. M. Rossi. Il paese fu addobbato ad archi di sempre verde con suvvi affisse numerose bandierine tricolori.

L'Arcivescovo giunse sabato sulla sua automobile. Il clero, numeroso popolo, la filarmonia l'accompagnarono fino in chiesa: indi S. Eccelenza fece la visita al Camposanto.

Ieri mattina Mons. Rossi amministrò la S. Cresima: fu cantata la S. Messa del Perosi, accompagnata sull'organo con vera maestria dall'egregio sig. Condelli.

Nel pomeriggio dopo cantati i Vespri l'Arcivescovo riparti, salutato dal popolo entusiasta e da allegre marce della filarmonica.

Ieri sera poi la banda doveva tenere concerto, ma la pioggia venne a rovinare la festa.

— Saluti al missionario

Al suono della banda locale e con gran concorso di popolo, questa mane venne accompagnato alla stazione il Missionario Don Castellani che per alcune sere col suo dire eloquente incatenò l'uditorio che assisteva alle funzioni.

— Vandalismi

Quante volte per pura malvagità vennero scadicate le antenne che servono a sostenere gli archi eretti in occasione della visita di S. E. arcivescovo e gettati attraverso la strada in modo da impedire il passaggio e cagionare disgrazie.

Questi buli finora rimasero ignoti.

— Rissa tra cognati

Questa mattina, Antonio Romaco fu Valentino e Lodovica Franceschini di agricoltori di Muzzana, cognati, per ragioni d'interesse dopo essersi scambiato diverse ingiurie passarono a vie di fatto, colpendosi reciprocamente.

Pugni e graffiature in quantità, ed il più malconcio riuscì il Romano.

Intervenuta l'arma dei R. R. Carabinieri venne sporta regolare denuncia del fatto.

Sacile

— Scuola tecnica pareggiata

A tutto il 22 ottobre rimangono aperte le iscrizioni a questa Scuola Tecnica Comunale. Gli esami di ammissione e psomozione incominceranno giovedì 12 corrente e le lezioni regolari il giorno 23.

Ci sia permesso di ricordare che in seguito alle due rigorose ispezioni compiute l'anno scorso per ordine del Ministero della P. I, ed al conseguente pareggiamento, ogni esame sostenuto, nella nostra Scuola Tecnica ha effetti legali.

Palmanova

— Una fabbrica di sigarette... estere.

L'egregio capitano di finanza sig. Ivo Passavento giorni sono coadiuvato dai suoi militi si portò a Trivignano e riuscì a penetrare in una casa poverissima dove si fabbricavano con tabacco austriaco sigarette delle migliori marche turche, egiziane ecc

Oltre alla piccola macchina vennero sequestrate circa 500 sigarette già confezionate e cinque scatole contenenti oltre 1500 tubetti di carta con le famose marche che attendevono di essere riempite di tabacco.

— Cacciatore arrestato per minaccie al capo stazione.

Questa mattina certo Egidio Percos voleva recarsi a caccia attraversan lo un terreno adiacente alla stazione ferroviaria di proprietà della società Veneta. Trovando opposizione col capo stazione il Percos gli si scagliò contro minacciandolo. Poco dopo finita la questione il cacciatore che portava gli zoccoli sdrucciolò sulle pietre andando a battere contro una bottiglia che disgraziatamente aveva in tasca.

Riportò due lunghi tagli sebbene non profondi alla natica destra.

Ricoverato al nostro ospitale fu medicato dal dott. Tami che giudicò le ferite guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Il maresciallo dei r. carabinieri dichiarò in arresto per minaccie il Percos, il quale ora si trova nel Pio istituto appunto in istato d'arresto.

— Muore uscendo dall'osteria

Stasera verso le 19.30 certo Baldan noto venditore di macchine da cucire dopo d'aver cenato al «Gambero» stava per uscire dall'esercizio quando cadde pesantemente a terra. Da alcuni soldati venne trasportato nella trattoria ma il poveretto era già morto. Sul posto si recarono le autorità.

Gemona

— Cacciatori di frodo.

Dalla Guardia boschiva vennero denunciati quali contravventori alla legge sulla caccia il decenne Giuseppe Cargnelutti di Ant. ed il quattordicenne Attilio Cargnelutti di Santo d.i Navan di Borgo Stalliz di Gemona perchè trovati a cacciare con panie sulla località Gallina senza la prescritta licenza.

Spilimbergo

Consiglio Comunale

Il Dott. Colpi nominato Primario dell'Ospitale

(*rit*). Nella seduta di Sabato sera il Consiglio Comunale nominò a maestro della IV classe del capoluogo il sig. Pamio Giulio di Salviano ed a maestri della frazione di Tauriono i signori Zardo Vittorino e Giuseppina Carta, in luogo delle rinunciatarie Bubbola e Brunello. Per la frazione di Gradisca la signora Fasolo.

Vennero approvati i lavori e la luquidazione per il riatto del coperto del fabbricato scolastico del capoluogo ed il progetto per il prolungamento dell'acquedotto sino alla «Favorita» che costerà al Comune la spesa di L. 1650 00. Gli abitanti di quella borgata però presteranno gratuitamente il lavoro di sterro. Deliberò di iscrivere il Comune quale socio ordinario alla «Società Storica Friulana».

Per il primario dell'ospitale

Riferisce l'assessore avv. Pognici circa la necessità del concorso del comune per l'istituzione del posto di medico-chirurgo primario al nostro ospitale. Spiega come, data l'urgenza dell'argomento, non si sia potuto portare all'ordine del giorno anche la questione dei medici condotti, ed assicura che la Giunta la presenterà al prossimo novembre perchè venga risenta anche quella.

Fa presente come il dott. Giovanni Colpi già primario all'ospitale di San Daniele abbia aderito alle proposte fattegli dall'amministrazione dell'ospitale; ed a nome della Giunta propone il seguente ordine del giorno:

Considerata la necessità pell'ospitale della nomina di un chirurgo e visto che per l'ospitale essa non è possibile senza il concorso del comune.

Considerato inoltre che il vantaggio dell'istituzione del posto di chirugo non si limita all'ospitale ma si estende all'intero Comune e torna di sollievo anche al bilancio di questo su cui graveranno in cifra ben minore le spese di spedalità per ammalati chirurgici che oggi devono venire e in numero ogni anno maggiore ricoverati presso altri ospitali;

Ritenuto una convenienza che stante il concorso del comune la nomina che verrà fatta dall'ospitale abbia ad essere placitata dal Consiglio Comunale.

Delibera:

1. di concorrere colla somma di annue L. 1000 a favore di questo Ospitale pella istituzione del posto di Chirurgo dell'Ospitale stesso.

2. il concorso del comune comincierà a decorrere dal giorno in cui l'eletto assumerà il servizio e durerà per un biennio salve le successive conferme, ritenuto nell'eletto l'obbligo di assumere pegli anni 1912-1913 le supplenze pei due mesi di permesso di ciaschedunо dei due medici condotti, verso l'assegno da parte del Comune di altre L. 800.

3. Di placitare sin d'ora la nomina che nel dott. Giovanni Colpi venisse fatta dall'amministrazione dell'Ospitale.

Messa ai voti la proposta della Giunta viene approvata ad unanimità. La nomina del primario per l'ospitale fu accolta da tutta la popolazione con vero piacere e di ciò va data lode sia al Consiglio Comunale che all'amministrazione dell'Ospitale ed in specie al suo presidente Cav. Pognici che tanto si occupò per risolvere e portare a termine si importante questione.

Il dott. Colpi gode fama di provetto professionista ed a lui mandiamo sin d'ora il saluto nostro e della cittadinanza.

Giunta Provinciale Amministrativa.

(*Seduta 7-10-911*).

Affari approvati.

Dignano. Aumento stipendio al medico condotto. — Tramonti Sotto. Istituzione del posto di guardia campestre. — Forni Avoltri. Regolamento imp. e salariati. — Torreano. Aumento stipendio al Cursore. — Azzano X. Ponte di Corva, accettazione disciplinare. — Pasiano di Pordenone. Ufficio telefonico, sussidio annuo. — Pozzuolo. Aumento stipendio allo scrivano. — Azzano X. Mutuo provvisorio per il ponte di Tiezzo. — Pasiano di Pord. Modifiche al Cap. medico. — Dignano. Concessione di area nel Cimitero di Carpacco. — Sutrio. Aumento assegno ai regolatori dell'orologio. — Udine. Edificio scolastico per Godia e Beivars. — Buia. Mutuo passivo di L. 12200. — Chiusaforte. Aumento stipendio al segretario. — Fontanafredda. Vendita di terreno al cav. Zacchi. — Budoia. Rinuncia di diritto. — Fagagna. Aumento assegno impiegati. — Cavasso Carnico. Concessione alla latteria sociale. — Pasiano. Mutuo cambiario.

Decisioni varie.

Udine. Tassa famiglia — ricorsi accolti: Baldini Luigi — Zilli Vittorio — Tosetti E. — Troiani G. B. — Griffaldi Gius. — Kofler Gius. — Tosolini Franc. — Toniutti A. — Ricorsi respinti. Querini Don Ermenegildo — Remy A. Galliussi — Zanini C. — Donadi Enrico. — Giamola Innocente.

Rinvia.

Resia. Tariffa tassa esercizio.

Socchieve. Acquisto alveo abbandonato, esprime parere favorevole. — Sacile. Cessione di due nuove strade nell'interesse del Comune, esprime parere favorevole.

Commiss. di Assis. e Benef. pubblica

(*Seduta del 6 ottobre*)

Affari approvati

Castions di Strada. Congregazione di Carità: riscossione credito Basella. Rinuncia a parte d'interessi. — Cividale. Monte di Pietà. Riconoscimento della validità delle cauzioni del segretario e vice segretario. — Sacile. Vendita fondo. Ospedale Civile: permuta fondi con la ditta co. ing. Ezio Bellavitis. — Palmanova. Monte di Pietà: esonero dal rimborso della R. M. del segretario e del ragioniere. — S. Daniele. Ospedale Civile: Sanatoria spesa di L. 100 pererogata dalla C. di Carità per bagni marittimi ai bambini. — S. Daniele. Ospedale Civile: sussidio alla vedova dell'ex infermiere Peressi Massimo. Prelevamento dal fondo di riserva. — Palmanova. Cassa pensioni, foglio detrazioni L. 24. — Cividale. Ospedale Civile. Cassa prev. Infortunio - foglio detrazione L. 21.07 spese 25 0|0 L. 62.50. — Codroipo. Congregazione di Carità. Prelevamento del fondo riserva. — Udine. Secolar Casa delle Zitelle. Vendita di terreno denominato Braida via Vitta. Secolar casa delle Zitelle. Vendita fabbricati alla fabbriceria di S. Giacomo. — Udine. Ospedale civile aumento settimanale al sig. Vittorio Bernardino. — Cividale. Ospedale civile tassa di R. M. del segretario e contabile da assumersi a carico dell'amministrazione ospitaliera. — Sacile. Istituzione di una Casa di Ricovero. — Sordovado. Asilo infantile Francesco Cecchini provvedimenti riguardanti il personale insegnante. — Udine. Ospedale civile concessione escavo di ghiaia alla impresa costruttrice della ferrovia Spilimbergo Gemona. — Id. Osp. C. autorizza la lite per vertenze Martino della Marina per riscossione di annualità. — Id. id. lavori di riparazione al fabbricato — Autorizzazione di spesa. — Id. id. costruzione nuovo padiglione per maniache agitate. — Latisana. Ospedale Civile. Acquisto di terreno del comune F. Zuzzi, cessione liquidazione di pendenza colla Casa di ricovero. — Obbligazione Nina Spilimbergo ve l. Zuliani per l'erigendo ospedale. — Combustibili-generi alimentari — vittuario-forniture anno 1912. — Affranco Lorenzon resto Lorenzini Cristina. — Affranco Maurutto Elisa. — Tricesimo. Cong. di Carità acquisto di un carro per i trasporti funebri da mettersi a disposizione dei privati. — Udine. Ospizio Esposti. Elimina di Credit. — S. Daniele del Friuli. Giardino d'infanzia. Bilancio 1911. — Gemona. Ospedale Civile Bilancio 1911. — Udine Secolar Casa delle Zitelle riduzione e risarcimento casa in via Gemona. Cordovado Asilo infantile spese per ampliamento di fabbricati scolastici. — Spilimbergo ospedale spesa riscaldamento.

Non approva

Pordenone. Ospitale vertenza col dott. Sol di autorizzazione a lite. — S. Daniele del Friuli. Miglioramenti al personale addetto alla sezione credito. — Coseano. Congregazione di carità compenso al segretario.

Decisioni varie

Codroipo. Cong. di Carità accettazione del lascito Fioritto don Gabriele. — Aviano. Osped. Civile accettazione legato di L. 400 disposto dal defunto Stradella Domenico esprime parere favorevole con che il capitale sia investito in rendita e sia pubblicato l'avviso di successibili. — Spilimbergo. Cong. di carità lavori ed acquisti straordinari per la casa di Ricovero approva la spesa di L. 115 rinvia le deliberazioni circa gli acquisti per la cucina economica in attesa di altre offerte. — Udine. Ospizio Esposti e partorienti. Prelevamento di L. 1000 dal fondo di riserva — prende atto. — Ravascletto. Sussidio alla cieca di Comune Maddalena — tenuto a notizia. — Fontanafredda Congregazione di Carità statuto. — Sacile. Modifiche allo statuto dell'ospedale. — Gemona. Osped. Civile Eridità Baldissera — vendita immobili — Offerta di Celotti Pietro e Paolo. Dispone sia sentita la Cattedra Ambulante. — Cividale. Congreg. di Carità — accettazione oblazione prende atto. — Latisana. Ospedale civile nuovo statuto. — congreg. di Caritànuovo statuto esprime parere favorevole per l'approvazione. — Udine. Legato Bertolini — Elargizione sussidi di studio — prende atto.

I tumulti di Maiano in Tribunale.

La guardia Cividino ha espiato con la morte volontaria un'accusa insussistente - D'oltre tomba chiede l'assoluzione di due imputate e implora perdono.

Ieri in Tribunale si è iniziato il processo per i tumulti di Maiano:

Ecco l'atto d'imputazione:

Bion Ettore di Alessandro, Riva Pietro di Agostino di anni 18, Cassola Mario fu Giacomo, Zumino Rachele fu Valentino, Snaidero Maria di Silverio di anni 17, Zumino Maria di Francesco di anni 17, Bortolotti Maria di Sante di anni 15, Bonecco Anna fu G. Batta, Bortolotti Ettore fu Valentino, Sgoifo Giacomo fu Angelo di anni 18, Del Missier Fortunato di Valentino, Cividino Valentino di Amadio, Zumino Anna fu Valentino, Isola Giovanni di Giovanni di anni 18, Riva Agostino fu Giuseppe di anni 18, Zumino Francesco fu Valentino, Morgante Virgiglio fu Luigi, Riva Luigi fu Leonardo, Bortolotti Efren fu Valentino, Riva Sante fu Giuseppe, Paulon Luigi di Andrea, Morgante Azzo fu Gino, Della Zuana Tobia fu Girolamo. Tutti di Maiano (S. Daniele) detenuti il 1.o 2.o 3.o 4.o dal 23 agosto la 5.a 6.o e 7.o dal 23 agosto all'11 settembre 1911, liberi gli altri imputati.

A) tutti del reato di radunata sediziosa art. 189 C. P. per avere in Maiano nel 23 agosto 1911 fatto parte di una radunata di più di 10 persone, la quale mediante violenza e minaccie tendeva commettere violenze e minaccie per impedire le funzioni al Consiglio Comunale deliberante e contro gli agenti della Pubblica forza.

B) Riva Ettore, Riva Pietro, Cassola Marin, Zumino Rachele, Bonecco Anna, Bortolotti Ettore, Sgoifo Giacomo, De Missier Fortunato, del reato di cui l'art. 195 C. P. per avere nelle predette circostanze usato violenze contro i R. R. C. C. nell'atto che esercitavano le loro funzioni.

C) Sgoifo Giacomo, Isola Giovanni, Zumino Maria, Riva Ettore, Riva Pietro, Bortolotti Ettore, Del Missier Fortunato, Zumino Anna, Bortolotti Maria, del reato di cui l'art. 424 R. 1. e 3, 425 C. P. per avere nell'occasione nel reato sub. a) usato maliziosi danneggiamenti e cioè: lo Sgoifo il Bortolotti, il Del Missier, la Zumino Maria ed Anna, e la Bortolotti Maria lanciando sassi contro le finestre del Municipio rompendo le lastre.

Riva Ettore e Pietro staccando la ringhiera delle scale della casa Comunale, Isola Giovanni scassinando la porta del Municipio.

D) Cividino Valentino, Morgante Azzo e Zumino Michele di concorso nella resistenza alla autorità e nei danneggiamenti ecc. ecc. e Riva Agostino di oltraggio con minacole a Pubb. Uff. per avere nella sera del 23 agosto, in Farla e la mattina del 24 in Maiano offeso con minaccie il Sindaco Lenzi Floreani dicendogli in sua presenza e fuori della medesima che l'arresto del figlio avrebbe dovuto scontarlo e simili espressioni art. ecc. ecc.

Udienza antimeridiana

L'aula è gremita di pubblico: son maianesi in maggior numero venuti ad assistire all'epilogo dei detenutti che commossero il loro paese.

Gli imputati di cui alcuno in istato d'arresto occupano tutto lo spazio tra gli avvocati e i giudici.

La sola udienza antimeridiana è sufficiente per l'interrogatorio di tutti gli imputati, interrogatorio condotto a vapore dall'energico presidente dott. Turchetti.

P. M. è l'avv. Tonini, alla difesa stanno Bertaccioli e Cosattini.

L'interrogatorio degli imputati Quasi tutti negativi

Ettore Riva di Alessandro, d'anni 23 nega le imputazioni che gli vengono fatte.

Pietro Riva d'Agostino d'anni 18, è imputato di oltraggio e violenza ai carabinieri e danneggiamenti al Municipo; recita una bella lezione imparata a memoria; dice in sostanza d'essere accorso al suono delle campane, ma sostiene di non aver preso parte attiva alla dimostrazione.

Maria Casasola d'anni 46 è in istato d'arresto come i due precedenti; fu tra coloro che invasero il Municipio; dice che entrata negli uffici, sedette su una sedia.

Racchele Zumino d'anni 30 pure nella gabbia, è imputata di violenza; dice che fu sospinta dalla fiumana ad entrare in Municipio; intese il fragore di vetri rotti. Ella gridò: Viva Stellini. Nega aver incitato altri a gettar sassi contro il Municipio.

Maria Snaidero di Silverio d'anni 29; nega aver partecipato al tumulto e d'aver eccitato altri a scenate; non partecipò neppure alla dimostrazione, poichè malata d'una gamba.

Maria Zumino di Francesco d'anni 17. Nega aver gettato sassi contro il Municipio.

— Gridaste: Viva Stellini?

— Certamente!..

Vide che la ringhiera del Municipio era stata spezzata.

— La Di Giusto vi disse nulla? vi eccitava a tirar sassi?

Non la vidi neppure, la Di Giusto, quel giorno.

Maria Bortolotti di Santo d'anni 15 sta vicino al Municipio; si unì alla folla che gridava Viva Stellini: vide ragazzetti lanciare sassi contro il Municipio.

Anna Bonecco d'anni 32, dipinta come una delle più scalmanate nella rivoluzione del 23 agosto, dice che salì dal Sindaco a domandare se si poteva conoscere l'esito della votazione; voleva anche lei lo Stellini che la guarì da una seria malattia. Non gettò sassi; nel pomeriggio fu a lavorare in campagna.

— Metteste le mani addosso al carabinieri?

— Non è vero!..

— Non eccitaste con segni le altre donne a far forza contro i carabinieri?

— Nonsignor.

— La Di Giusto dice avervi visto dare una spinta a un carabiniere.....

— Non è vero; io gridai solo Viva Stellini.

Ettore Bortolotti d'anni 24 nato a Porto Said e domiciliato a Maiano.

— Voi istigaste altri a lanciare sassi?

— No; entrai, con la folla in Municipio per sapere l'esito della votazione del Consiglio.

— Eravate tra i primi...

— Gli altri, alle spalle mi spingevano.

— Parlaste col sindaco?

— Si, mi chiese che cosa si aveva fatto; io gli dissi che vi voleva solo conoscere la delibera.

— Ma spaventaste il Sindaco, il segretario, ch'è un po' greve, pingue (ilarità).

— No, no.

Giacomo Sgoifo d'anni 24.

— Cosa avete fatto voi?

— Ho gridato a squarciagola: Viva Stellini; un carabiniere mi voleva far tacere. Fui anche io in Municipio, coi dimostranti. Non ho fatto violenze di sorta ai carabinieri.

— Rompeste i vetri, anche?

— Forse, ma non con il deliberato proposito di danneggiare; fu per accidente, nella calca.

Fortunato Del Missier d'anni 25.

— E' vero che voi si efferraste ad una finestra quando i carabinieri volevano mandarvi abbasso?

— Io stavo seduto sulla finestra.

— Voi assisteste alla seduta?

— A quella pubblica; poi a quella segreta m'allontanai.

Valentino Cividino di Amadio di anni 30; nega aver eccitato alcuno ad atti ostili; dice anzi di aver coadiuvato i militi a difendere sindaco e segretario.

— Voi scagliaste sassi, e tiraste per la giacca la guardia Tomada!?

— Nossignore; io stavo pacificamente fumando.

— Non gridaste neanche Viva Stellini?

— Neppure.

Non eccitaste il ragazzo Giacomo Casasola a tirar sassi?

— Affatto; feci il contrario.

Anna Zumino d'anni 40. Alle 9 quando scoppiò il tumulto, andava in farmacia; s'avvicinò alla calca.

— Non prendeste per il collo nessuno? non tiraste la barba ad un carabiniere?

— Non è vero.

Isola Giovanni di Giovanni d'anni 19.

— Voi non faceste nulla?

— Gridai uuuh!...

— Ma voi levaste una porta del Muncipio.

— Si, levai una porta, ch'era un pericolo per la gente.

Riva Agostino d'anni 48.

— Voi la sera del 23 minacciaste il sindaco perchè aveva fatto arrestare vostro figlio?

— Alla dimostrazione non presi parte; la sera, quando seppi dell'aresto di mio figlio, dissi che alla casa del Sindaco mandavo un bacio: andai dal Sindaco e gli dissi che mi aveva reso un bel servizio facendo arrestare mio figlio, ch'e suo parente.

— Voi diceste che il sindaco l'avrebbe finita male?

— L'avrò detto forse in osteria...

Francesco Zannini d'anni 52. — Voi pronunziaste parole di minaccia contro il Sindaco se non nominavano Stellini?...

— L'avrò detto, per ischerzo.

Virgilio Morgante d'anni 33 ricevitore postale; è imputato d'aver preso parte alla dimostrazione. Dice d'essere rimasto un quarto d'ora tra i dimostranti.

— Prendeste parte a una riunione preparatoria per la dimostrazione?

— No, assolutamente.

Luigi Riva d'anni 51 dice che la sua accusa è un'insinuazione del d.r Bocuzzi.

Efran Bortolotti impiegato comunale, dice non essersi mai ingerito tanto poco nelle faccende del Comune, come questa volta.

Riva Sante

— Incitaste i ragazzi a gettare sassi?

— Al contrario.

Luigi Paulon di 40 anni dice che il Bocuzzi da molti anni gli fa la guerra; nega le accuse.

Azzo Morgante d'anni 25 andò a curiosare anche lui gridando, viva Stellini.

Promettesate una palanca a un ragazzo perchè lanciasse sassi?

No.

Tobia Della Zuana d'anni 55.

— Voi gridaste?

— Io non apersi neache la bocca, me ne stavo con le mani *drio el*....

Sono le 11.30 e l'udienza è rimandata al pomeriggio.

(Udienza pomeridiaua).

I testi d'accusa

Alle 14.30 i ventitre imputati sono ai loro posti, si commenta ancora il lugubre avvenimento della mattina, il suicidio della guardia campestre Francesco Cividino, che avrebbe dovuto sostenere una parte importante nella deposizione.

Il segretario comunale

Si comincia l'audizione dei testi; primo è Francesco Bortolotti d'anni 51. Dal 1908 occupa il posto di segretario del Comune di Majano.

Fa una narrazione s'intetica degli avvenimenti e delle lotte in Comune; parla del concorso medico che originò i disordini del 23 agosto; vi concorrevano il dott. Castellani e il dott. Stellini; nella nomina dei due sanitari si divisero i favori della popolazione; di qui il fermento e la lotta.

La mattina del 23 agosto, in seduta consigliare, si approvò l'aumento di stipendio al medico, poi al momento della nomina, in seduta segreta si udirono le prime grida rediziose.

La confusione continuava dice il teste; il Sindaco, per precauzione pose un tavolo, davanti alla porta d'ingresso dell'aula. Si ebbero le prime sassate; mi parve scorgere il parente del Sindaco, Giacomo Sgoifo, un giovanotto che studia a Gemona, il quale prese parte alla sassaiuola.

« — Guardate, dissi al Sindaco; anche vostro nipote si diverte !...»

— Quando entrarono nelle stanze i dimostranti, vi armaste di rivoltella?

— Per modo di dire, perchè la rivoltella era inservibile e senza cartucce.

Fra le più scalmanate, continua, era la Bonecco Anna; mi imposero di fare un ricorso al Prefetto, che fu firmato da parecchie donne.

— Sa di una adunanza preparatoria della dimostrazione?

— Non mi consta, quei giorni tutti ne parlavano.

— Furono recati danni materiali?

— Qualche finestra rotta, ed altri guasti insignificanti.

— E la porta del Municipio?

— Non vidi, ma seppi che qualcuno l'aveva levata.

P. M. Secondo lei, fu preparata prima la dimostrazione?

— Non potrei dire; la mattina del 23 furono suonate le campane, verso le 8 del mattino.

— Cosa mandò a dire la Bonecco a lei, l'indomani?

— Mandato a dire, nulla; seppi che dicevono di voler adoperare petrolio e strame: la Bonecco era la capitanessa... (*ilarità*).

— C'era buon sangue tra i due medici?

— Al contrario.

— Nella graduatoria i due concorrenti quanti punti riportarono?

— Stellini trenta su trenta e Castellani 29 su trenta.

Il Sindaco di Majano

Luigi Floreani di Angelo di anni 44, è cugino di Ettore Bortolotti, cugino di Valentino Cividino e parente di qualche altro degli imputati.

— Il Floreani presta giuramento, poi fa un rapido accenno alle causali della sommossa. Un assessore comunale lo prevenne che per il giorno della delibera consigliare si sarebbe preparato certo qualche tumulto; allora egli, sindaco, domandò un rinforzo di carabinieri.

— Su che somma fu aperto il concorso?

— Con quattromila lire.

— Lo Stellini, poco prima del 23 vi mandò un telegramma?

— Si e gli risposi informandolo che la maggioranza dei consiglieri era favorevole al dott. Castellani.

— Ebbe qualche preavviso lei, della dimostrazione?

— Si, qualcuno ci aveva messo in guardia; qualcosa ci si aspettava.

— Le campane quando suonarono?

— Al principio della seduta.

— Qualche consigliere propose di rimandare la seduta?

— Sì, la proposta però non fu accettata.

— Ai primi sassi gettati contro le finestre, cosa fecero i consiglieri?

— Cercarono ripararsi.

— Fu visto qualcuno gettar sassi?

— Il Segretario riconobbe tra i primi Giacomo Sgoifo.

— Che cosa si gridava?

— Abbasso il Sindaco, abbasso il segretario; viva Stellini. Io barricai l'entrata del Municipio ch'era guardata dai carabinieri.

Il parroco di Pers e l'ex Sindaco Della Zuana salirono a chiedermi il risultato dell'elezione; risposi che sarebbe stato comunicato a suo tempo e dissi allo Zuana, che, come ex Sindaco doveva sapere come certi oggetti vadano trattati in seduta privata.

— Si ebbero danneggiamenti?

— Fu spezzata la ringhiera; qualcuno levò le porte, più per evitare possibili disgrazie che per vandalismo.

— E alla sera, nell'osteria De Cecco, cosa avvenne?

— Seppi che Agostino Riva in osteria aveva detto che voleva darmi un bacio...; lui si lagnava con mio padre per l'arresto di suo figlio e di sua cognata.

Bertaccioli. Vostro zio, Riva Agostino, quando fu da voi e quando disse di darvi un bacio intendeva farvi una minaccia.

— No; lo escludo.

— E quanto ai dimostranti, che vennero in Consiglio in forma poco conveniente è vero, ritiene il sindaco sieno venuti per imporsi al Consiglio e per far violenza?

— Si, gridarono: abbasso il sindaco, abbasso l'Amministrazione: o fate Stellin o dimettetevi !...

— Da quanti anni era in comune lo Stellin?

— Da sei anni?

— Sa che era ben visto anche perchè faceva servizio nel primo riparto, dove non era obbligato?

— Sarà bene; è certo che lo Stellini godeva il favore popolare.

— Perchè fu posposto il candidato che aveva 30 su 30, a quello ch'era meno quotato?

— Io non posso dire; io rispondo del mio voto.

— E' vero che c'è un partito in paese che s'intitola a Bocuzzi?

— (Il teste sorride) Si c'è un partito che lo appoggia.

— E che può dire di tutta questa gente, di questi 23 che stanno sul banco?

— Son tutti buona gente.

Una guardia Campestre.

Giuseppe Tomada; vide dei monelli lanciare sassi, mentre le donne gridarono come ossesse.

— Conosceste nessuno di quelli che tiravano sassi?

— Un ragazzo che, se vedessi ora, riconoscerei.

— Qualcuno vi pose le mani addosso?

— Nella confusione un tale Picot mi afferrò per la giubba, e mi mancò l'orologio: quegli faceva per isgombrare il passaggio.

La lettera del suicida.

E' la volta di Francesco Cividino, la guardia uccisasi ieri vicino al Cimitero. Il disgraziato ha indirizzato al Presidente del Tribunale una lettera, come dicemmo nella cronaca di ieri.

Si da lettura della lettera; essa dice:

Signor Presidente,

prego di non condannare la Casasola Maria e la Zumino Maria maritata Riva, perchè io vidi il braccio e non il sasso; e poi ero bevuto. Prego perdonare le accusate; porterò la mia pena con la mia morte. Non guardare di malocchio la mia famiglia che non sa nulla dei miei falli commessi.

Cividino Francesco.

* *

A questa lettura tutti i presenti sentono un'onda di pietà per il disgraziato suicida; molti, specialmente la Zumino e la Cassasola, piangono.

L'udienza è sospesa per dieci minuti.

Altri testi d'accusa.

Pancrazio Bortolotti d'anni 42 guardia campestre di Majano; il teste è un po' esitante e sembra ancora sotto l'impressione della triste scena del mattino, quando fece il riconoscimento del collega suicida. Quella mattina del tumulto era anche lui a tutelare l'ordine; la sua deposizione è conforme a quella del teste precedente.

Il dott. Vincenzo Bocuzzi.

nato a Lugo medico chirurgo di Majano.

— Lei sa chi furono i promotori della dimostrazione?

L'intesi dire; si fecero i nomi di Bortolotti Efren, Luigi Morgante, Luigi Pauloni e Zumino Francesco.

— Da chi seppe questi nomi?

— La signorina Luigia Pittini me li riferì.

— Ebbe sentore di minaccie?

— Seppi che il Bortolotti aveva detto che in un mese avrebbe spacciato me, il segretario e il sindaco.

Bertacioli — Che strage! (ilarità).

E' chiamata quindi la teste Giuseppina Benedetti-Pudis; abita nel cortile di Pancrazio Bortolotti. Una sera, molto prima della dimostrazione, con un gruppo di donne girava per il paese; fu quella notte in cui, sui muri si fecero iscrizioni auguranti la morte a Bocuzzi.

— Quella sera qualcuno vi diede da bere?

— Si, andammo in casa del segretario, a bere.

— A chi erano attribuite le iscrizioni sui muri?

— Al partito avverso a Bocuzzi.

— La mattina cosa avvenne?

— Il Bocuzzi, aprendo la finestra di camera, disse: ecco la vittima.

Interviene il dott. Bocuzzi, il quale dice che la teste ha detto il falso.

Bertacioli. Ma nega il Bocuzzi le scritte sui muri contro di lui, e delle quali si incolpava il Bortolotti e altri?

— Le scritte furono in estate, è falso che sieno stati i miei amici a scrivere.

Bertacioli. Nessuno dice questo!

Angelo Ciani d'anni 51 di Faria; dice che, nelle parole del Riva, che voleva mandare un bacio al Sindaco, non c'era, a suo giudizio, intenzione minacciosa.

Gli assessori comunali

Luigi Zucchiatti d'anni 66, oste e assessore comunale, presta giuramento mentre il presidente lo invita a mettere in tasca il sigaro.

— Udiste gridare abbasso il Sindaco, abbasso l'Amministrazione?

— Nossignor.

Damiano Caterino d'anni 61 assessore Comunale; intese la minaccia: eleggete Stellini, altrimenti gettiamo giù il municipio.

— Subiste minaccie personali?

— No.

— Aveste paura, attraversando la piazza?

— No no.

Silvio Piussi fu Sante, altro assessore comunale; dice che quando uscì dal municipio intese dei fischi e crede non sieno stati al suo indirizzo.

Bertacioli — Degl'imputati qui presenti, c'era nessuno che sobbillava gli altri?

— No, nessuno.

Presidente — Ma voi, perchè non interveniste, come assessore, per sedare il tumulto?

— Ma voleva che mi prendessi un sasso sulla testa?

— Allora avevate paura! (ilarità).

— Paura no....

Una voce: Gli mancava solo il coraggio (ilarità generale).

Luisa Pittini una signorina d'anni 16; riferisce voci che le giunsero all'orecchio, seppe che alcuni volevano spinger avanti le donne pensando che quelle non sarebbero state arrestate.

Marsilio Beinant d'anni 44 bandaio è l'ultimo teste della giornata.

Alle sei l'udienza è levata, per essere continuata oggi alle 14.30.

Manzano

— Festeggiamenti.

A completare i festeggiamenti di Manzano, nella sua sempre riuscitissima sagra annuale: oggi ebbe luogo una splendida gara podistica di velocità: percorso metri 200.

Riuscì vincitore del primo premio il simpatico giovane Mario Zavagna di Udine, che fu clamorosamente applaudito. Seguirono Grattoni (Peccatori) già conosciuto, e Fontanini Francesco novizio di podismo, secondo e terzo.

Il giovane Zavagna dimostra qualità di diventare un ottimo podista e noi gli auguriamo che possa presto figurare fra i primi.

Maniago

— Ospiti graditi.

9. Ieri abbiamo avuto il piacere di ospitare i membri del comitato organizzatore delle feste pro Operaia di Spilimbergo, venuti a fare una visita alla nostra *Filarmonica*, per dimostrare ancora una volta la loro soddisfazione per la parte presa dalla medesima ai loro festeggiamenti.

La presidenza della filarmonica con la banda andò ad incontrarli per dare loro il benvenuto. Al loro arrivo la banda intuonò una marcia e gli ospiti graditi furono festosamente accompagnati al caffè dell'«Unità Italiana» ove fu loro offerta la birra.

L'accoglienza fu cordialissima, e noi godiamo assai di questi amichevoli rapporti e scambievole simpatia tra i due paesi.

Per onorare gli ospiti la nostra banda eseguì nella piazza maggiore un bel programma musicale e fu più volte applaudita, come vennero infine applauditi la marcia reale e l'inno di Garibaldi, ripetutamente e insistentemente chiesti.

A sera cena all'albergo Leon d'Oro ove si passarono alcune ore nella più schietta e cordiale allegria.

Una roncolata alla faccia.

9. Stamane alle 0.40 in contrada «Case» è avvenuta una feroce rissa, nel quale è rimasto ferito assai gravemente certo Godussi Giuseppe fu Giuseppe d'anni 60 circa, mediatore, da Manzano.

Egli ha la faccia orrendamente deturpata da una lunga ferita da taglio a sghembo che va da sopra l'orecchio sinistro fino all'angolo sinistro della bocca e presenta altre ferite di arma contundente, di minore importanza pure alla faccia, oltre una leggera contusione all'occipide.

Il dott. Guiotto dichiarava il pronostico riservato; e a quanto sento, il Codeassi sarebbe proprio in condizioni gravi.

Sono stati arrestati, quali presunti autori del ferimento, certi Montina Luigi di Domenico d'anni 27 e Archero Lodovico d'ignoti, di anni 34, muratori, da Manzano, i quali si mantengono negativi finora, quantunque vi siano varii testimoni che li accusino.

S'ignorano le cause.

Gemona

— La cerimonia della prima pietra del ponte rimandata?

Da fonte che si dice sicura, ho che la cerimonia per la posa della prima pietra del ponte di Trasaghis, che doveva seguire il 19 novembre p. v. coll'intervento del Prefetto, dell'on. Ancona, dell'arcivescovo, è stata rimandata, causa la piena del Tagliamento di questi giorni che ha danneggiato i primi lavori.

Tarcento

Altri aderenti al banchetto.

Al banchetto offerto all'on. Ancona Domenica aveva aderito anche il Prefetto comm Brunialti con il seguito telegramma espresso.

Egregio Sindaco.

Per precedenti impegni, domani dovrò recarmi a Caneva di Sacile per le onoranze allo scultore Chiaradia e presa della prima pietra dell'Asilo Infantile.

Sono pertanto dolente di non poter accogliere il suo gentile invito. La ringrazio e la prego di ringraziare pure, in mio nome, l'egregio comitato. Cordiali saluti

Il Prefetto Brunialti.

Aderirono poi il pretore di Gemona dott. Marino di Osoppo che telegrafarono scusandosi d'essere impossibilitati d'intervenire.

Colloredo di M. A.

La commemorazione di un grande italiano.

IL POETA SOLDATO IPPOLITO NIEVO RIEVOCATO NEL PAESE CHE TANTO GLI FU CARO DAL SAC. PROF. GIUSEPPE BRAIDA.

Le feste cinquantenarie, ed i nuovissimi eventi Tripolini, fanno dimenticare agl'Italiani, che or son cinquantanni, un suo grande concittadino, Ippolito Nievo periva nelle onde del Tirreno, vittima di una fatalità triste ed oscura, che faceva tacere per sempre un cuore magnanimo e generoso. Con lui spariva un uomo, anzi un giovane (non aveva che 29 anni) eccezionale: una di quelle figure che nelle convulsioni di popoli, appariscono per brillare sugli eventi umani, e si dileguono circonfusi da un'aureola di grandezza e di mistero. Giovane educato ai forti studi classici; anima anelante libertà e giovinezza; scritttore forbito e geniale; propagatore di idee, fattrici di eventi gloriosi: tale ci appare Ippolito Nievo, il Poeta Soldato.

Può essere paragonato a Goffredo Mamelli, perchè come questi morì nel fulgore di giovinezza, come questi amò e cantò e combattè, pronto a deporre la penna, che sapeva le battaglie del pensiero, per impugnare la spada, sfolgorante come la sua anima. E così, come Percy Bysshe-Schelley, l'ultimo suo palpito fù soffocato dalle onde del Tirreno, che lo avevano attirato fra i gorghi infidi e traditori.

Oggi Colloredo, che va orgoglioso di aver dato i natali alla madre del poeta e d'averlo ospitato negli anni migliori della sua vita, fornendogli un rifugio dolcemente quieto, dal quale ritraeva le sue migliori concezioni artistiche e la pace così necessaria alla sua anima, dopo i disagi delle guerre e le noie ed i pericoli dei processi. Colloredo ha degnamente commemorata questa sua gloria, colla parola alata e geniale del Sac. Prof. Giuseppe Braida.

I presenti

Nella vasta sala del Consiglio, in Municipio, gentilmente concesso per la circostanza; si era riversata l'*elite*, dell'aristocrazia di Colloredo ed una folla di popolo desideroso di vivere per qualche istante, col grande compaesano, la cui memoria è profondamente scolpita fra esso. Fra i presenti noto. Nob. Contessa Ferrari-Nievo, sposa al cap. Nievo nipote del Poeta, la cognata del defunto Signora Amalia Nievo-Marchese Paolo di Colloredo colla consorte — Contessa Ferrari — l'assessore Snaidero, rappresentante il Sindaco impedito, signor Cristini — Zuliani — Sabbadini, l'ufficiale Postale sig. Pietro Zoratti ed il.... popolo: tutte le frazioni del Comune erano degnamente rappresentat..

La conferenza

Alle 11 in punto entra il Sac. Prof. Giuseppe Braida, che con frase elegante, con dicitura elevata, densa di pensieri alti e sentiti, dice il discorso commemorativo. Vorrei trascrivere intero lo smagliante discorso, ma lo spazio me lo vieta; perciò sono costretto a darne un riassunto, che non avrà certamente la commozione vibrante e l'impeto lirico dell'originale.

L'oratore esordisce con un pensiero gentile: «Nell'ora presente, in cui l'anima italiana si protende verso un'impresa civica, è bello rievocare una figura di eroe, per farne una nota del giorno.» Poi ricorda sono cinquant'anni dacchè la Sicilia e Napoli sono unite all'Italia, e come quelle memorabili gesta sono vive e palpitanti ancora nell'anima degl'Italiani così la memoria d'Ippolito vive, e la sua fama si spingerà alle generazioni più lontane, come onda d'immenso mare va ai lidi più remoti.

Il poeta e il soldato.

Dal nob. Giusto Nievo e dalla Contessa Teresa, di Colloredo, nacque Ippolito nel 1831 a Padova, dove suo padre era ascoltante in Tribunale. Da Padova passò a Soave nel Veronese; poi al Seminario di Verona, dove compì egregiamente i suoi studi classici, riportando da quel luogo quieto e sereno, una memoria incancellabile. Ci rimangono parecchie composizioni poetiche di questo periodo piene di reminiscenze classiche e che risentono l'indirizzo filosofico rosminiano del tempo. Più tardi ritornò a Mantova dove continuò i suoi studi; nel 1848 fu dal padre mandato a Pisa per la laurea in legge. Ma a Pisa per un giovane aperto e libero come lui, non spirava buon vento: dovette partire, mentre il padre era stato privato dell'impiego per il suo amore alla libertà ed alla indipendenza. Più tardi si laureò con molta lode in legge.

Frattanto l'orizzonte andava oscurandosi, e Vittorio Emmanuele sfoderava la spada ed entrava in campo; 1859. Chi aveva cuore forte e braccio vigoroso, non aspettava la chiamata del liberatore e Ippolito volò fra le schiere dei Cacciatori delle Alpi, comandati da Garibaldi, e a Varese, a S. Fermo pugnò da leone. Ma per la pace di Villafranca, egli dovette rivedere, fremente, i suoi luoghi nativi non ancora baciati e sacrati dal sole della libertà. Un anno ancora: e dagli scogli di Quarto si udì una chiamata: fra i mille era anche Ippolito: dopo 5 giorni Garibaldi dava il delicatissimo incarico al forte giovane di proteggere lo sbarco.

Solo quando l'ultimo volontario fu sceso a terra, egli abbandonò il suo posto, per raggiungere i suoi e prestar man forte al Generale nella temeraria impresa.

A Palermo, sul campo di battaglia, fu nominato colonnello poi intendente delle finanze; lui che oltre ad essere poeta e soldato sapeva anche così bene volare sulle ali del calcolo.

Ed a questo punto comincia la storia triste del Poeta. Un cumulo di accuse si levarono contro la sua amministrazione — ed egli sicuro e fiero della sua innocenza, senza frapporre indugi s'imbarcò sulla Nave Ercole. Che cosa avvenne in alto mare? Come morì? Mistero. Fu aspettato ed atteso invano. Solo questo si seppe di certo, che il 5 marzo il Tirreno inghiottiva un giovane audace e forte; e Garibaldi ne tessè l'elogio, dicendo che una famiglia che ha dato i natali a un Ippolito Nievo aveva ben meritato della Patria.

L'opera letteraria.

Una produzione, che guardata la vita breve ed avventurosa, riesce inesplicabile. Trattò l'idillio, la novella — il Romanzo, il Dramma. Ne fanno fede «*Angelo di Bontà*» — Il Conte Recaroio — I Capuani — Amori Garibaldini ecc. ecc. ed il capolavoro: «Le confessioni d'un ottuagenario»; dove riversò la sua vena inesauribile, il suo umorismo fine e tagliente, e le sue osservazioni acute e geniali. Pare impossibile tanta agilità di pensiero, tanta copia di osservazione; una concezione così esatta della vita, un senso così squisito della natura che ne coglie le più delicate e tenui sfumature; in un giovane di 25 anni quanti ne aveva quando scrisse le Confessioni.

E qui l'oratore fa una minuta analisi del Romanzo, che dice balzato di getto dalla profondità della coscienza dell'autore.

Amore ai contadini

Alla stregua di documenti, passa quindi a dimostrare l'amore del soldato Poeta a quella che egli chiamava «la parte migliore e più utile dell'umanità. Non occorre dire che questa fu la parte più gustosa del discorso; perchè il popolo ha scolpita la figura di Ippolito, i vecchi ricordano con compiacenza ed orgoglio, quando entrava nelle stalle, nelle cucine, andava per le campagne, intrattenendosi affabilmente con loro, dando consigli, spiegazioni, insegnamenti.

E da questo amore agli umili, da questo contatto colla natura vergine e selvaggia; egli ritraeva quella melanconia tenuemente romantica; quel senso bucolico e pastorale di cui sono profumate le sue opere. Sotto questo aspetto si può avvicinare ad un'altra grande scrittrice friulana: a Caterina Percotto: più sentimentale e romantica questa, più sentito e mordace quello.

«Aere perennius»

«L'Italia, conclude l'oratore, può andar superba d'aver un figlio quale Ippolito Nievo, quanto Colloredo nell'averlo avuto fra le sue mura; e se la nostra letteraria abilità fosse stata eguale alla sua grandezza, gli avremmo innalzalta un monumento «aere perennies» più forte del bronzo».

Il pubblico balza in piedi, applaudendo freneticamente, e la manifestazione si prolunga per qualche istante, verso l'oratore. La contessa Ferrari Nievo, ringrazia a nome della famiglia cadentemente commossa. Quando il prof. Don Braida esce dall'aula, la manifestazione di simpatia si rinnova ripetutamente al suo indirizzo.

Antonio Quarnio.

Colloredo m. a. 10 ottobre 1911.

Cronaca Pordenonese

Cena d'addio agli ufficiali.

Il nostro sindaco avv. Querini ha offerto stassera all'albergo «Quattro Corone» una cena d'addio agli ufficiali che domani lascieranno Pordenone per stabilirsi a Spilimbergo.

Al banchetto intervennero pure le primarie autorità cittadine. Allo *Champagne* il colonnello ha ringraziato commosso, della tanto gradita testimonianza d'affetto.

Prese poi la parola il sindaco per porgere, interpretando il sentimento di Pordenone, il saluto beneaugurante ai partenti.

Furto alla Chiesa di S. Giorgio

Ieri notte la chiesa parrocchiale di S. Giorgio fu visitata per la seconda volta, in quindici giorni, da ignoti ladri.

Il fatto che le porte furono trovate al mattino, dal sacrestano, perfettamente chiuse lascia supporre che i sacrileghi sieno in possesso di chiavi false, nel qual caso sarebbe raccomandabile che la Fabbriceria provvedesse per il cambio delle serrature per evitare altre possibili visite future.

Altro furto alla Santissima

Ieri notte ignoti ladri penetrarono pure nella chiesa della Santissima ma con un procedimento del solito diverso. Scavalcarono una rete metallica alta dal suolo m. 1 e portatisi dietro di questa, mediante un trapano che lasciarono sul posto, riuscirono ad aprire la porta later ed entrativi, sforzarono con lo ste mezzo due cassette delle elemosi rubandovi 50 o 60 centesimi.

Con tutte le ricerche non si p aver traccia di loro.

Con ciò non si esclude la possib lità che siano rimasti chiusi dent la sera precedente,

Il bottino però non è stato c tamente molto grasso. Infatti le cassette scassinate non potevano co tenere più di centesimi 20, perc erano state vuotate la sera prima.

Cordenons

— Non c'è più afta

Il Prefetto in data 6 corr. ha rev cato il decreto 27 Luglio u. s. quale il Comune di Cordenons v niva dichiarato, zona infetta d'af epizootica.

L'egregio veterinario dott. Lore zon è degno d'encomio per gli ene gici provvedimenti adottati per im pedire la diffusione dell'epidemia.

Si può dire diffatti che l'afta abbia recato danni insignificanti.

— Concerto

Questa sera la nostra Banda Social dopo aver accompagnato in proce sione il simulacro della Madonn suonando marcie religiose tenne u applaudito programma in piazza, ch era gremita di pubblico.

Cronaca Cittadina

Seduta del Consiglio Prov. Sanitario *del 9 ottobre 1911.*

Presiedeva il prefetto Comm. Brunialti, e presenziava come invitato alla seduta per eventuali schiarimenti sul primo oggetto posto all'ordine del giorno, dopo le comunicazioni, il cav. D.r Marzuttini ufficiale sanitario di Udine e segretario della Società protettrice dell'infanzia abbandonata.

Il medico provinciale riferì prim circa le condizioni sanitarie attu della provincia che non potrebbe essere migliori, perchè nessuna ver epidemia si ha ora da lamentar Negli scorsi mesi ebbero piccoli cent di infezioni tifiche presto domate Pantianicco, Basagliapenta, Sorzent Tramonti di sotto, Villasantina.

Si passò poi alla località per l *Istituto sanitario con scuole all'ap a Lignano.*

Riferirono a lungo e dettagliamen così sulla località, come sul proget e sulla istituzione in sè il medi Prov. e il cav. Marzuttini. Presero parola il prefetto comm. Brunial il comm. Celotti, il comm. Pennat ed altri, e si concluse coll'appro vare della località scelta con un vo di lode per la bellissima istituzion alla benemerita Società protettri dell'infanzia.

Prata di Pordenone dimissioni del Commissione pel concorso medi Letta la lettera alla quale la Co missione si dimette, in seguito spiegazioni avvenute il Consig prov. sanitario respinge le dimiss in stesse e prega le Commissio di non insistere ulteriormente suo proposito. La Commissione tira le proprie dimissioni e ter ancora domani una prima seduta.

Acqua potabile. Siccome certi c muni della Provincia, forse m impressionati della spesa alla qu vanno incontro, tenderebbero a n prendere alcun provvedimento ci l'acqua potabile, di cui avrebbero in vece assoluto bisogno, così si chie al Consiglio il voto per dichiar *obbligatorio* per tali comuni l'appr vigionamento di buona e sufficien acqua potabile. Ecco un primo lenco dei Comuni pei quali nella s duta di ieri fu dato un tal voto, cui la Prefettura si servirà se in quanto ce ne sarà bisogno: Co di Rosazzo, Ipplis, San Vito di F gagna, S. Odorico, Sedegliano, Bu Treppo Grande, Trivignano, Codroi per le due frazioni di Pozzo e G ricizza) Rivolto, (per la frazione Beano.

Affari veterinari. — Il veterin prov. dottor Ristori riferì che per guardo all'*afta* le condizioni de provincia sono ora buone nella pi piena, mentre invece lasciano de derare nella parte montuosa dove dovettero adottare misure di rig in seguito alle quali è sperabile la infezione rimanga presto circ scritta tanto che tra breve si sper riaprire i mercati della Carnia.

Riferì poi infine il collega dott Corazza intorno ad alcuni consor veterinari da istituirsi in Provin (Tricesimo e limitrofi — Prata Pordenone e vicini — Ampezzo limitrofi (Righetto).

Da ultimo, dopo trattati vari affa di ordinaria amministrazione, fu a provato con piccole osservazioni forma più che di sostanza, il regol mento sanitario dell'Ospedale civ di Cividale.

— Offerte col mezzo della Patria

Il sig. cav. Leonardo Rizzani off col nostro mezzo L. 10. Alla Colo Alpina, in morte del signor Fran sco Leskovic e del signor Giusep Moretti.

— Corsa ciclistica

Promossa da un gruppo di appassiona Domenica 22 corr. mese avrà luogo, su percorso di circa 70 km. una corsa ci stica libera a coloro che non abbiano vinto gare importanti. Detta gara sarà tata di due grandi medaglie d'oro, v meilles, argento e bronzo.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. ruglio Angelo in Feletto Umberto e non ranno valide se non accompagnate d relativa tassa di L. 2,50.

Muore in Duomo colpita da paralisi

Stamani alle 10 una signora entrata in Duomo per assistere alla Messa, scorse distesa su di un banco, a lato della porta principale, in fondo alla chiesa, una donna vestita poveramente.

Non dava segno di vita; era d'un color terreo; aveva il capo ravvolto da un fazzoletto e giaceva immobile. La signora corse ad avvertire in sagrestia; i sagrestani provarono a smuovere quel corpo irrigidito; la poveretta era stata colpita pa paralisi.

Furono pronti sul posto le guardie Fortunati e Italia; più tardi vennero un medico e il Pretore.

La morta fu identificata per tale Elisa Midene d'anni 44 abitante sopra l'Aquila Nera; il cui marito fa il seggiolaio. Lascia un figlio soldato ed altri due più giovani. Era piuttosto sregolata e dedita all'alcool. Da due anni era fuori di casa.

— Vita Militare

Il nostro «Espigi» ci invia in data 7:

Cagnolati Francesco tenente 8.o alpini, promosso capitano e traferito alla scuola militare.

Filippa Giov. Battista capitano del reggimento cavalleggieri Monferrato è collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Vercellana cav. Nicola, tenente colonnello nel reggimento cavalleggeri di Treviso è trasferito nel reggimento cavalleggieri di Monferrato.

Neyrone cav. Mario, maggiore alla scuola di applicazione di cavalleria trasferito nel reggimento cavalleggieri di Monferrato.

Segre Riccardo sottotenente di complemento del distetto di Torino, 8.o alpini, che ha sostenuto tutti gli esami orali del concorso indetto con la circolare 517 del 1910 è ammesso ad una prova di riparazione nella materia di cui non superò l'esame; e alluopo si presenterà al comando del 6.o corpo d'armata il 16 ottobre alle ore 8.

Menini Giovanni Battista sottotenente di complemento del distretto di Padova, reggimento cavallegieri di Saluzzo che ha sostenuto tutti gli esami orali del concorso indetto con la circolare 517 del 1910 è ammesso ad una prova di riparazione nella materia di cui non superò l'esame e all'uopo si presenterà al comando del 6.o corpo d'armata il 21 ottobre 1911 alle ore 8.

"Il matrimonio segreto„ al Sociale

Come abbiamo annunziato domani sera e giovedì al «Sociale» udremo quel gioiello musicale che è «il matrimonio Segreto» dell'immortale Cimarosa. L'opera conta oltre 120 anni di vita.

Ecco come ne parla il Colombari — nel suo interessante volume «L'opera italiana nel secolo XIX».

«Fu nel suo viaggio di ritorno dalla Russia che Cimarosa scrisse il «Matrimonio segreto», il quale alla prima esecuzione in Vienna, (fatto memorando ed unico), si dovè ripetere per volere del Re e fra l'entusiasmo delle acclamazioni, una seconda volta per intero. E l'opera fu ridata subito dopo a Napoli per centodieci sere nello spazio di cinque mesi.»

Teatro Minerva
I sudanesi

Grande successo ebbero iersera, le rappresentazioni del *Cinema Splendor*, con la Carovana di *Sudanesi*.

Il pubblico affollò il teatro per tutta la sera.

Stassera si ripete la interessante Film.

Per l'occasione il prezzo della platea venne aumentato di 10 centesimi quello del loggione di 5.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisferi Milano.

— **Rammentiamo,** che nel nuovo grande negozio di Giuseppe d'Agostini Udine, Via Cavour 21, si trovano coltelli, temperini, forbici, rasoi, tosatrici, ecc., di tutte le forme e qualità di acciaio puro ed a prezzo assolutamente convenienti.

Si arrota inoltre perfettamente e si ripara qualsiasi oggetto di taglio.

Specialità *arrotatura* di *tosatrici, ferri chirurgici* e *rasoi*.

Un'ammonizione agli impiegati. Il regime di vita sedentaria è la precipua causa delle emorroidi, dei disturbi dello stomaco, di malattie del fegato, nonchè dell'ingorgamento del sangue ecc. Contro tali indisposizioni le **Polveri Seidlitz di Moll** sono l'unico mezzo incontestato e sicuro Prezzo della scatola originale L. 2.20 nelle farmacie

Cinque milioni di visitatori all'Esposizione di Torino

Il successo dell'Esposizione di Torino si è affermato nel mese di settembre in modo addirittura clamoroso; la media dei visitatori durante il mese è stata di 48.000 al giorno, e così ad oggi i visitatori dell'Esposizione di Torino superano ormai i 5.000.000. Queste cifre tendono a diventare anche più significative per gli affollamenti straordinari che si hanno nelle domeniche in cui l'Esposizione di Torino accoglie sempre più di 100.000 visitatori.

Il fascino meraviglioso di queste giornate autunnali in cui il parco del Valentino, dove sorge la fantastica Città, acquista, nella trasparenza dell'aria, tonalità squisite di colori, la rinomanza sempre più vasta che alle bellezze dell'Esposizione vanno facendo coloro che l'hanno già visitata e che la decantano con entusiasmo facendosene così i più attivi propagandisti, spiegano questa straordinaria affluenza di pubblico che andrà ancora ingrossando per il desiderio vivo di non lasciare distruggere senza averla prima visitata un'accolta così eccezionale di bellezze architettoniche e di rivelazioni industriali.

Il 9 corrente ottobre, una festa delle più geniali chiamerà all'Esposizione un gran pubblico: sarà la festa delle sartine Torinesi a cui la Commissione Esecutiva dell'Esposizione vuol fare speciale omaggio per la tradizione di grazia che esse hanno nella vita della nostra Città e per il successo tutto speciale ottenuto da quel gioiello che è il Palazzo della Moda,

La guerra contro la Turchia.

Certe e incerte

Dal campo della guerra nessuna novità. Tripoli è occupata, Tobruk pure. Corre voce che nei dintorni di Tripoli si sia concentrato un esercito di 20 mila armati, di cui ignoransi i propositi.

Ieri tutti i giornali pubblicavano che la Turchia aveva deliberato l'espulsione degli italiani dall'Impero, oggi ufficialmente si comunica che in seguito alla istanza dell'ambasciatore di Germania a Costantinopoli il Governo ottomano ha sospeso l'espulsione in massa degli italiani la quale probabilmente non avrà più luogo.

Altre notizie dicono che la Turchia vedendo di non poter opporre valida resistenza gli italiani in Tripolitania sarebbe venuta a miti consigli e avrebbe chiesta la mediazione delle potenze in seguito al fatto nuovo costituito dallo sbarco di Tripoli. Questa mediazione dovrebbe esbasata sul mantenimento della sovranità della Turchia e sul riconoscimento degli interessi dell'Italia. Non si specifica però la natura di questi interessi.

Viceversa altra notizia dice che nella nota alle potenze la Turchia non chiede la mediazione delle Potenze stesse per far cessare immediatamente le ostilità. Essa incarica soltanto gli ambasciatori turchi di chiedere alle grandi Potenze a quali condizioni ritengono possibile la cessazione delle ostilità stesse.

Ma secondo una dichiarazione d'un diplomatico italiano in posizione importante, l'Italia invece non acconsentirebbe a trattative di alcun genere anche sulla semplice base del riconoscimento della sovranità del sultano.

Nulla di preciso in una parola,

Il corpo di spedizione in partenza per Tripoli

Altre notizie che meritano confermate:

Il primo scaglione sbarcato?

Parigi 9. Un forte distaccamento di fanteria è stato sbarcato ieri a Tripoli ed alloggiato nelle caserme. Si è iniziato la costruzione di baracche per farvi alloggiare le truppe.

Nei dintorni di Tripoli si combatte?

Costantinopoli, 9. I giornali recano che la guarnigione turca di Tripoli, al comando del colonnello Nedged, si ritirò a Vehare e Kuk-Karis, occupando posizioni difensive. Una compagnia italiana tentò di avanzarsi fino a Vehare, ma dovette ritirarsi in seguito alla resistenza dei turchi. La popolazione indigena prese parte al combattimento.

40.000 mussulmani pronti a combattare?

Malta, 9. Profughi da Tripoli asseriscono che nell'interno del paese si trovano 40.000 mussulmani pronti a combattere.

Il Re saluta i soldati partenti

Napoli 9. — Alle ore 12.5 è giunto il Re ricevuto alla stazione dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta, dal prefetto e dalle autorità. Il Re fu entusiasticamente applaudito dalla numerosa folla raccolta nell'interno della stazione, e dalla moltitudine che attendeva all'uscita.

Alle 12 30 il Re col Duca d'Aosta ed i generali Spingardi, Mirabelli, Brusati e Trombi si è recato a salutare le truppe, accolto dalle salve delle artiglierie cogli urrah dei soldati e con una dimostrazione entusiastica.

Il secondo scaglione partirà posdomani mattina.

In Turchia

La situazione va facendosi sempre più torbida; i giovani Turchi non vogliono lasciarsi sfuggire il potere e rendono così inerte l'azione diplomatica del Governo.

La squadra turca attende gli eventi

Roma, 9. La «Tribuna» e il «Messaggero» hanno da Costantinapoli che la flotta turca è sempre stazionaria nelle acque del Bosforo. Si crede anzi che essa sia a fuochi spenti.

Il «Messaggero» aggiunge che sono state formalmente ed energicamente smentite dalle autorità competenti tutte le voci che circolavano ieri di avvenuti scontri navali con gravi perdite inflitte alla squadra turca e qualche perdita subita dalla squadra italiana.

In Portogallo

Ogni tentativo di sollevazione monarchica può dirsi represso; l'ordine è completo in tutto il paese.

Ieri ultima giornata di festeggiamenti per il primo anniversario della repubblica Lisbona era tutta illuminato e festante.

A causa degli ultimi avvenimenti si arrestarono in tutto il Portogallo circa 500 persone.

— **La bicicletta** «*Cellina Sun*» garantita per tre anni — Rappresenta un vero successo dell'arte meccanica. In essa si fondono tutti i pregi di eleganza e di solidità. Fabbricanti Agnoli, Diana & C. — Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazione pubblica, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

Luigi Princischq gerente responsabile

La Tessitura Udinese

rende noto che nessun recesso nè opposizione vennero presentati contro l'ordine del giorno approvato dalla Assemblea Generale Straordinaria del giorno 31 Agosto 1911.

Di conseguenza il capitale sociale attuale viene ridotto a L. 320.000 diviso in 8000 azioni da L. 40 caduna, e si apre la sottoscrizione a N. 10000 (Diecimila) azioni da L. 40 con opzione ai vecchi azionisti in ragione di 5 azioni nuove per 4 vecchie.

Tale opzione dovrà venire esercitata entro il 15 Ottobre 1911.

La sottoscrizione è aperta in Udine presso

la sede della Società e presso le
Banca Commerciale Italiana
Banca di Udine
Banca Popolare Friulana.

All'atto della sottoscrizione dovrà venire versato il primo decimo, ed i restanti 9 decimi saranno versati entro il 31 Dicembre 1911 al ritiro del titolo definitivo.

S'intende che il decimo antecipato sarà restituito qualora la sottoscrizione non raggiungesse il numero di diecimila azioni. Le nuove Azioni parteciperanno al dividendo dal 1.o Novembre 1911.

Comune di Fagagna

(Udine)

E' aperto il concorso al posto di maestro della scuola mista di Madrisio, Stipendio di legge - Scadenza 20 Ottobre 1911.

Il Sindaco
Pecile

APPEDINCE 13

L'AUTOMOBILE N. 11015

Romanzo di P. MANETY

Luciano mise il cappello, calzò i guanti, prese il suo bastoncino da passeggio ed uscì dall'albergo.

— Come dovrò incominciare il discorso al signor duca? La faccenda non è tanto facile come sembrerebbe a prima vista. Non si può dire ad un padre, lì per lì, vostra figlia è accusata... Bisogna che ci pensi sopra un po'. Il tempo non mi manca. Per recarmi in via S. Domenico occorre una buona mezz'ora di strada ed i buoni pensieri verranno.

Infatti mezz'ora dopo era in via S. Domenico ed entrava in un negozio per farsi indicare quale fosse il palazzo di Bligny.

— Quello laggiù a destra, — disse il mercante interpellato. — Non c'è da ingannarsi è tutto di marmo oscuro con le finestre del primo piano ovali ed il portone di strada di bronzo.

— Grazie, signore, — disse Luciano incamminandosi.

Un maestoso portiere in abito da fatica stava scopando l'atrio del palazzo. A lui si rivolse il giovane ufficiale:

— Il duca di Bligny è a Parigi? — gli domandò.

— Sì, è arrivato ieri nel pomeriggio, — rispose il domestico.

— Potrei vederlo?

— A quest'ora mattiniera?

Ma neppur per sogno. E' rientrato in palazzo ieri sera ad ora tardissima e adesso, scommetto che è ancora nel primo sonno.

Il cameriere comparve ed anch'egli, sulle prime si rifiutò di annunciare il giovine, al suo padrone che dormiva ancora, ma alle insistenze del figlio del medico di Rochefenil fini col cedere.

— Andrò ad annunciarvi ma prevvedo di buscarmi una buona lavata di testa, — egli disse, poi aggiunse: — Chi devo annunciare?

Luciano gli consegnò il suo biglietto da visita ed attese:

L'attesa fu abbastanza lunga, ma finalmente il cameriere ricomparve annunciando che il duca era visibile.

Il vecchio aristocratico infatti era nel suo salotto con indosso una veste da camera, quando Luciano fu introdotto dal cameriere.

Il signor di Bligny guardò il giovane severamente ed ancor prima che questi potesse aprir bocca per chiedere scusa di essere andato ad importunarlo a simile ora, disse in tono grave.

— Ho voluto ricevervi perchè immagino lo scopo della vostra visita e mi premeva di sollevarvi dal peso che deve opprimere il vostro cuore. Ieri sera ho veduto la madre di quell'infelice che avete ucciso ed essa non ha avuto una parola di odio per voi, quella povera madre è pronta a perdonarvi.

— Vi ringrazio, signor duca, della buona notizia che vi siete affrettato a darmi e perchè rendete più facile il compito ingrato che m'ha fatto correre verso di voi. Voi sapete che ho ucciso in duello leale vostro nipote, ma sapete anche la causa del duello? — chiese Luciano.

— Un diverbio per cose di servizio, così mi ha detto mia sorella.

— No, signore, la causa fu ben altra. Se lo dico a voi è perchè gli avvenimenti che, purtroppo, stanno svolgendosi mi obbligano a farlo, ma vi giuro che mi sanguina il cuore. Il marchese di Banlieu spinto non so da quale impulso, ha offeso pubblicamente ed atrocemente una donna che tutti stimano ed ammirano come una santa ed io non ho saputo reprimere la mia indignazione.

— Mio nipote, un gentiluomo, è stato capace di vilipendare una donna? — domandò il duca incredulo.

— Sì, vostro nipote ha fatto questo, alla presenza di parecchi testimoni.

— Narratemi che cosa è accaduto, e spiegatemi lo scopo della vostra visita — disse il duca accennando a Luciano di sedersi.

VIII.

Senza nulla trascurare il giovane ufficiale narrò del diverbio e del duello fra lui ed il marchese di Baulieu e quando ebbe finito il duca severo in viso disse:

— Avete ragione, signor Lucien voi siete un gentiluomo e mio nipote era un farabutto in tutta l'estensione della parola. Volete dirmi il nome della giovane donna che il marchese di Baulieu ha vilmente insultato?

— E' necessario che ve lo dica per quanto sappia d'arrecarvi il più fiero dei dolori. Si tratta di vostra figlia, la duchessina Renata.

Il duca di Bligny gettò un grido di collera e fece per alzarsi in piedi ma ricadde subito sulla poltrona mormorando con voce strozzata:

— Egli ha osato, il miserabile?! — Egli ha osato gettar fango sulla mia creatura che è la più pura che esista?! Se non l'aveste ucciso voi l'avrei acciso lo stesso... il vile...

— Calmatevi, signor duca, giacchè avete bisogno di tutte le vostre forze per conoscere quanto mi rimane a dirvi...

— Dio mio! Ha commesso qualche altra infamia? — chiese il vecchio aristocratico.

Continua.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 4.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25: O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.30 A. 8.2 - M. 11.15 A. 15.12 M. 17.47 - M. 21.48.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - 19.27.

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 8.16 - 11. 17.- 10 15.28 - 18.34 21 36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O.12.44 - O. 17.15 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 13.34 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.22 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.29 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.46. A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio) A. 7.29 - M. 9.45 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.4

da Cividale A. 6.50 - M. 9.35 - M. 12.55 - M. 15.10 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.3 - 13.15 - 15.17 - 19.50 - 22.52 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911